Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE N. 34 (235) ★ LUNEDI' 25 AGOSTO 1958

DIVIETI E SOPRUSI SONO UNA TAPPA VERSO L'INTEGRALISMO

Il "Mese" strumento di lotta contro le illegalità e il clericalismo

UN RADIO - APPELLO ANTICOMUNISTA

Allarme in Vaticano per la distensione

Piccioni sconfessato - Fanfani si incontrerebbe coi rappresentanti di Washington, Londra e Formosa

Odio ideologico e processo alle intenzioni hanno ispirato ieri una nota della radio vaticana sulla situazione internazionale, nota che si è resa necessaria a causa della domenicale sospensione delle pubblicazioni dell'*Osservatore romano*. La nota è stata trasmessa nei «radio-giornali» del tardo meriggio per correggere tempestivamente la piega positiva che sta assumendo il momento internazionale a seguito degli ultimi sviluppi sia della questione araba, sia di quella atomica. Lo *speaker* vaticano, *dopo aver lungamente sminuito* la portata dei passi innanzi compiuti sulla via della distensione, e di «quanto di positivo gli uomini sanno pensare e decidere», ha affermato che «è pericoloso abbandonarsi al sentimento sempre irragionevole e chiedere all'emotività del momento di suggerire, di anticipare ingenue, idilliache visioni sul futuro». Lo *speaker* vaticano ha quindi ammonito gli uomini, i quali, «nonostante tutte le esperienze storiche in contrario» sono sempre pronti a nutrirsi di ottimismo e di speranza. «Riesce difficile — ha precisato la radio d'oltre Tevere — pensare che fini e metodi di determinati sistemi politici perseguiti senza *scrupoli*, *senza* principi morali, al di fuori di quelli suggeriti dal fine interessato da raggiungere, possano cambiare. Le riserve sono quindi più che legittime e la prudenza più che doverosa».

Il richiamo ecclesiastico ai governi occidentali a non mollare di un millimetro nella loro politica di guerra fredda anti-sovietica e anti-comunista pare riferirsi direttamente al popolo cinese, che da oltre un decennio marcia vittorioso verso l'edificazione socialista, senza poter tuttavia completare la sua unità territoriale e senza poter neanche ottenere il posto che gli spetta nell'ambito delle Nazioni Unite. Il contenuto e il tono della nota vaticana si ispirano a una impostazione reazionaria di classe che, sola, può e deve improntare qualunque atto occidentale in campo politico, scientifico, economico e sociale.

Di qui il fermo ed urgente richiamo della radio vaticana ai nostri stessi governanti, i quali, proprio ieri di prima mattina, per bocca del sen. Piccioni rientrato da New York, avevano manifestato la loro soddisfazione per «le felici e concrete conclusioni» cui era pervenuta l'Assemblea dell'ONU, tali «da favorire — come ha dichiarato Piccioni — lo sviluppo pacifico e ordinato nel settore del Medio Oriente e da contribuire potentemente alla stabilità della pace».

L'opinione degli ambienti politici romani che la Segreteria di Stato vaticana abbia voluto, con la nota dettata alla radio, avallare sul «piano spirituale» l'ennesima azione politica e militare che John Foster Dulles si appresta a sviluppare in Estremo Oriente per ostacolare, a prezzo ben immaginabile, la normalizzazione di una situazione oltremodo grottesca e la scomparsa di un governo fantoccio che usurpa all'ONU la rappresentanza di seicento milioni di uomini. Secondo notizie attendibili, l'on. Fanfani avrebbe già sollecitato per i prossimi giorni un incontro a Roma con i rappresentanti diplomatici di Washington, Londra e Formosa. Senza anticipare giudizi e indiscrezioni, le stesse fonti si limitano per il momento ad «ignorare il problema», negli stessi termini, probabilmente, nei quali Foster Dulles continua a sostenere che «la Cina non esiste».

Sul piano di politica interna si registrano soltanto stanchi strascichi alla polemica intorno alla socialdemocrazia e alla omertà che essa sta offrendo alla DC nello scandalo clerico-governativo della «anonima banchieri». Da qualche parte non si esclude che, di essa, si occuperà il Consiglio dei ministri del 30 agosto.

DA MONTEFIASCONE

RISPOSTE AI SOPRUSI

Il compagno Moscetti, segretario della sezione di Montefiascone, ha inviato il seguente telegramma al compagno Togliatti: «Risposta sequestri prefettizi sezione Montefiascone superato obiettivo sottoscrizione stampa comunista et comunicati vecchio compagno Attilio Bizzarri sottoscritto 60.000 lire Unità».

Bufalini: Unità della classe operaia per sbarrare la strada agli arbitrii

CIVITAVECCHIA, 24 — Il compagno Bufalini, membro della Direzione del PCI e segretario della Federazione comunista romana, ha pronunciato un importante discorso politico a conclusione di una grande assemblea dei dirigenti e degli attivisti comunisti di 21 comuni della zona Nord della provincia di Roma, che si è svolta questa mattina a Civitavecchia nell'affollato salone della sezione comunista.

Dopo avere ampiamente esaminato gli aspetti della situazione internazionale dopo il voto dell'ONU e la sospensione degli esperimenti nucleari da parte degli occidentali, il compagno Bufalini si è soffermato sulla serie di soprusi polizieschi che si è registrata in questi ultimi tempi. Fanfani, ha detto, che ha appoggiato senza riserve l'aggressione anglo-americana, non desidera che si discuta oggi su questi problemi, teme il dibattito sui pericoli che ieri ed ancora oggi minacciano la pace. Ed ecco che in questo periodo si sono intensificati i soprusi. Su questo terreno brillano per la loro solerzia il prefetto ed il questore di Roma, che possono a giusta ragione essere definiti i primi della classe. Nella Capitale si vive da oltre due mesi, fin dall'indomani delle elezioni, in una situazione di vacanza costituzionale. Diciannove comizi indetti dal Partito sono stati vietati (e nel corso di essi avrebbero dovuto prendere la parola parlamentari come Ingrao, Mole, D'Onofrio, ecc.), la diffusione di dieci manifesti e volantini è stata impedita e i manifesti sono stati sequestrati sempre con il motivo solito della salvaguardia dell'ordine pubblico. Con editti, che non si sa se definire borbonici o papalini, si cerca di impedire agli oratori comunisti di parlare degli avvenimenti del Medio Oriente, come poche settimane fa si cercava di farli tacere sulla situazione francese dopo il colpo di De Gaulle. In sostanza si è giunti al punto che lo schema di comizio dell'oratore dell'opposizione dovrebbe essere precostituito dal funzionario di polizia. Si è fatto un tentativo per spiegare questi provvedimenti con la eccezionalità della situazione di

(Continua in 8 pag. 6 col.)

Colombi: il PSDI non è qualificato per compiere opera di moralizzazione

RIMINI, 24 — E' proseguito oggi con pieno successo il Festival provinciale *dell'Unità* della Federazione riminese, per la Direzione del Partito ha parlato ad una grande folla il compagno Arturo Colombi.

Due avvenimenti di grande portata verificatisi in questi ultimi giorni — ha esordito l'oratore — portano una schiarita all'orizzonte internazionale e aprono il cuore alla speranza: la risoluzione dell'ONU sui problemi del Medio Oriente votata alla unanimità e la decisione dei governi degli S.U. e

(Continua in 8 pag. 7 col.)

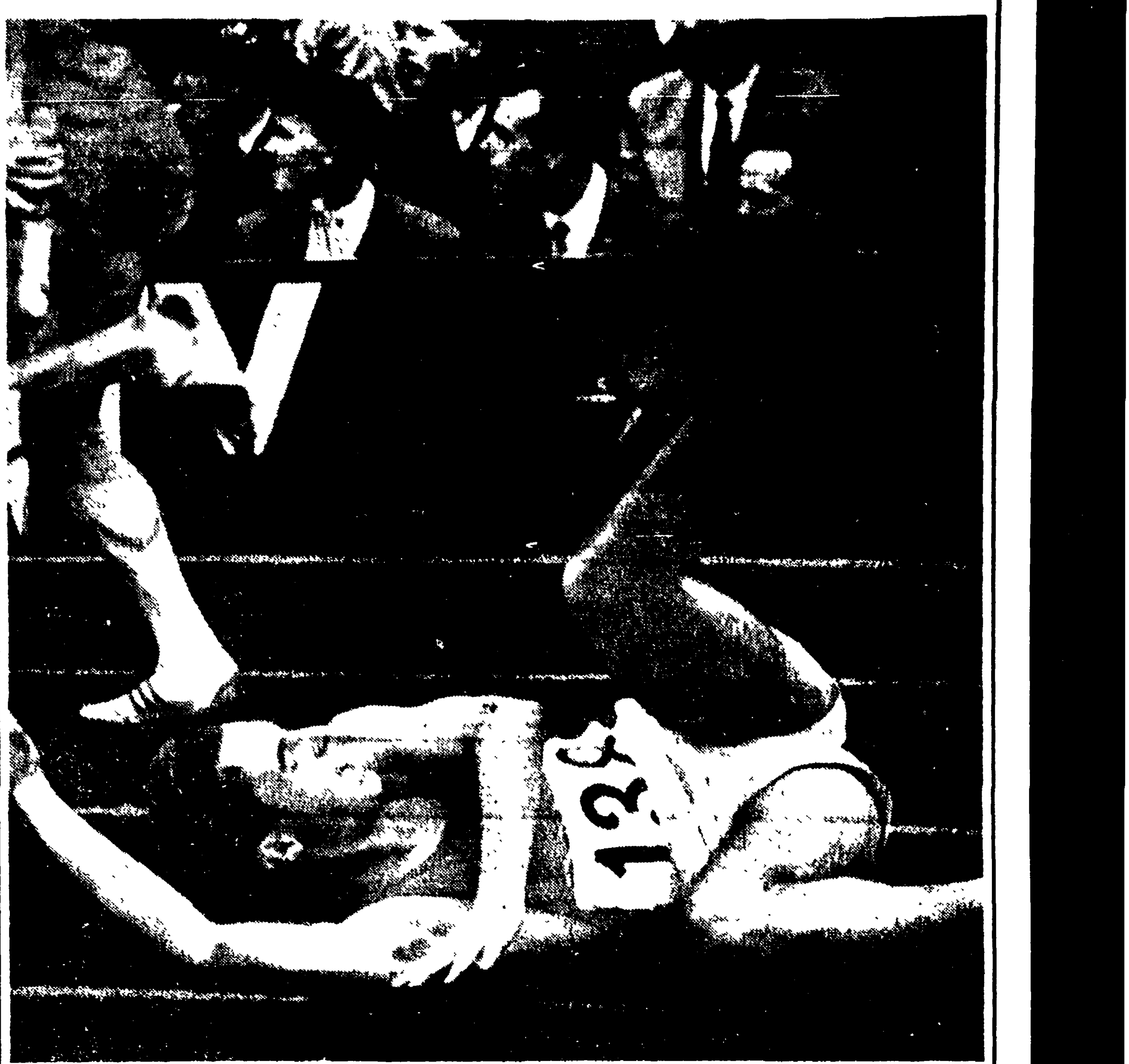
Berlinguer: L'accordo all'ONU sul M.O. è una sconfitta dell'imperialismo

PARMA, 24 — Il compagno Enrico Berlinguer, membro della Segreteria del Partito, ha preso oggi la parola al Festival provinciale dell'*Unità* per il tradizionale comizio, presenti migliaia di cittadini.

Nella parte del suo discorso dedicata alla politica internazionale, il compagno Berlinguer si è anzitutto riferito ai risultati della Conferenza di Ginevra e alla decisione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna di porre fine dal 31 ottobre agli esperimenti nucleari: Questa decisione — egli ha detto — fa apparire chiaro a tut-

(Continua in 8 pag. 9 col.)

IL DRAMMA DI BERRUTI



LA DOMENICA SPORTIVA — I campionati europei di atletica si sono conclusi ieri a Stoccolma. Nell'ultima giornata i titoli sono andati a: Sidlo, Lauer, Hewson, Popov, Dahl e alla Ermolaeva mentre le prove di staffetta sono state vinte dall'URSS, dalla Germania e dall'Inghilterra. Sugli altri fronti da segnalare il successo di Maule nel Giro ciclistico dell'Appennino, la vittoria di Moss nel G.P. automobilistico del Portogallo e infine l'allenamento sostenuto dalla Roma contro L'Aquila (5-2). Nella telefoto una fase della staffetta 4 x 100. BERRUTI cade nell'ultimo cambio della quarta frazione compromettendo così il piazzamento degli italiani che sono stati squalificati

FATTI SCONCERTANTI NEGLI INGRANAGGI DELLE INDAGINI SULL'«ANONIMA BANCHIERI»

Misteriosi ladri precedono la Guardia di Finanza facendo sparire documenti dalla villa di Giuffrè

La porta dell'edificio non presenta effrazioni - Pressioni sui creditori cesenati per impedire un'azione legale - Colpo mancino del ragioniere Casarotti ai danni del banchiere? - Mons. Benvenuti interrogato

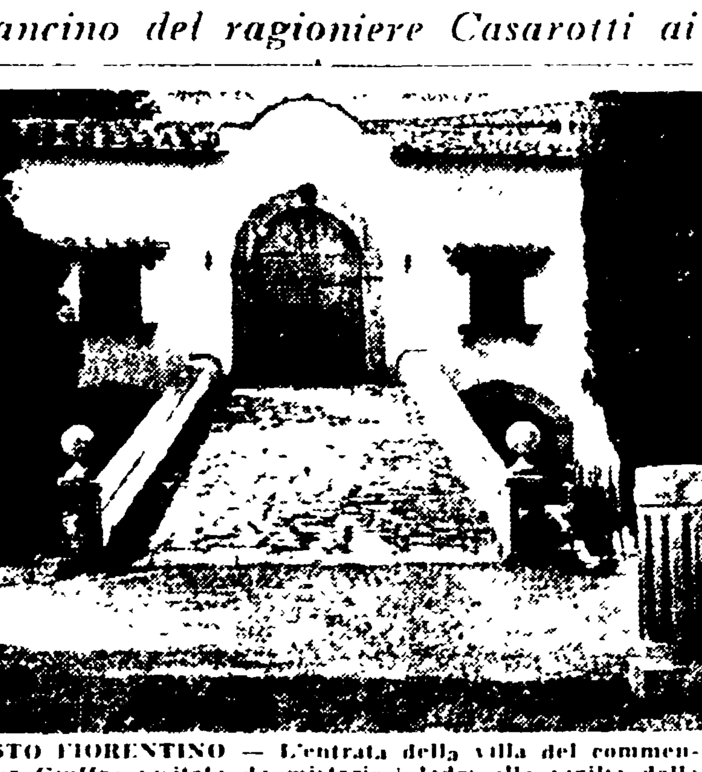
(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 24 — Ieri pomeriggio il guardiano della villa del comm. Giuffrè, il capo dell'*Anonima banchieri*, si è recato dai carabinieri di Sesto Fiorentino per denunciare che ignoti ladri erano penetrati nella casa del suo padrone asportando alcuni oggetti preziosi dopo aver rovistato nei cassetti della scrivania dello stesso commendatore Giuffrè.

Il furto sarebbe stato commesso nella notte del 23 da sconosciuti entrati misteriosamente nella villa «Casale», posta sotto le pendici del Monte Morello, a pochi chilometri da Firenze. In serata un ufficiale dei carabinieri con un sottufficiale e alcuni militi si recava nella villa *per procedere al normale* sopralluogo. Dopo poco, per la stradetta che conduce alla villa, una massiccia costruzione già di proprietà del corridore Gino Bartali, si udiva il rumore sordo del motore di un'auto che stava arrancando in salita. Dalla macchina scendevano, poco dopo, un capitano, un tenente e alcuni finanzieri del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza forniti di regolare mandato di perquisizione. La casa veniva perquisita da cima a fondo e, quando se ne andavano, i finanzieri portavano via un grosso pacco di documenti sequestrati nella scrivania del Giuffrè. Appena terminata questa operazione, i carabinieri riprendevano

WLADIMIRO SETTIMELLI

(Continua in 8 pag. 7 col.)



SESTO FIORENTINO — L'entrata della villa del commendator Giuffrè visitata da misteriosi ladri alla vigilia della perquisizione della Finanza

Gli interrogatori

(Dal nostro inviato speciale)

CESENA, 24 — *Braccata da tutte le parti (sia pure al rallentatore) l'Anonima banchieri non ha perduto lo spirito d'iniziativa per parare colpi mancini. L'assemblea dei creditori di S. Vittore, annunciata per stamattina, non c'è stata. Perchè? La risposta è facile. Nelle ventiquattro ore che hanno preceduto la giornata domenicale gli emissari del Presta e raddoppia hanno avvicinato uno per uno tutti i fiduciosi amministrati della zona allo scopo di persuaderli a desistere da ogni azione pubblica.*

Pino Alessandri, il braccio destro del Giuffrè, egli pure decorato di commenda, non ha badato ai mezzi per sventare la burrasca. Quando non sono bastate le buone parole per convincere i creditori impazienti ha usato argomenti più sostanziosi come il rilascio di alcune cambiali, garantite dalle proprietà familiari. Va detto altresì che la presenza di molti inviati speciali, fotografi e pattuglie di carabinieri, ha reso timido persino il più intraprendente fra i creditori del Giuffrè. Paralizzati dalla paura del ridicolo, hanno preferito, alla fine, percorrere un itinerario meno appariscente, portandosi uno per uno presso il loro legale, per concertare l'azione futura.

E' voce diffusa che un certo Saveri, un emigrato appena rientrato dal Venezuela con un gruzzolo di otto milioni interamente depositati nelle casse della Banca senza sportelli (questa della caccia ai risparmi degli emigrati è un capitolo speciale della febbrile attività della Anonima banchieri) avrebbe ora iniziato l'azione giudiziaria sotto il patrocinio del noto penalista forlivese avvocato Natale Graziani. Sempre nello studio del legale forlivese, sarebbero affluite altre pratiche per cui non è azzardato prevedere che la bomba capace di mobilitare finalmente la questura, fino ad ora mantenutasi passiva, in nome della legge, esploderà proprio a Forlì, la città che vide sbocciare nel 1957 la solerzia di un ufficiale della tributaria che, troppo curioso sui movimenti di capitali che facevano capo al Giuffrè, venne trasferito presso la Legione di Padova.

Si moltiplicano trattanto in Emilia e in Romagna gli interrogatori e i sopraluoghi condotti dalla Guardia di Finanza. Dopo Casarotti, nuovamente interrogato ieri, sono stati pure chiamati il dottor Ercole Sabatini, titolare della farmacia di Voghiera di Portomaggiore, monsignor Benvenuti, già amministratore della Curia di Ferrara, il geometra Afro Garelli da Forlì (noto esponente democristiano e progettista delle opere del Giuffrè) nonchè il capomastro Pino Alessandri «numero uno» della banca del circondario di Cesena.

Non è chiaro tuttavia il motivo che induce la tributaria, sul piede di guerra da un paio d'anni, ad effettuare queste mosse dopo che i giornali avevano individuato gli emissari di Giuffrè da lungo tempo. Può darsi che questa tattica abbia un significato che a noi sfugge, la saggezza popolare consiglia ad ogni modo di non chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati. Pare, difatti, che l'uni-

GINO PAGLIARANI

(Continua in 8 pag. 8 col.)

NUOVO SCACCO A CAPE CANAVERAL

Fallito il lancio dell'"Explorer - 5°"

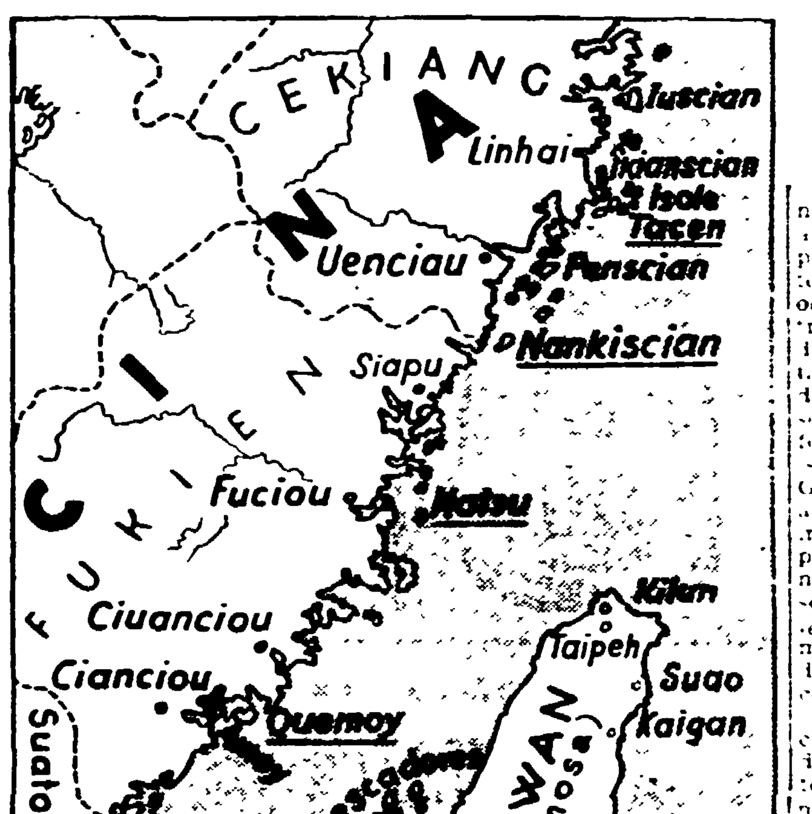
CAPE CANAVERAL — La partenza dello «Jupiter C» che portava a bordo il quinto satellite americano (Telefoto)

CAPE CANAVERAL, 24 — Un nuovo insuccesso è stato registrato stamane alla base missilistica della Florida per i lanci dei satelliti artificiali. Alle ore 1,19 (ore italiane 7,19) il quinto tentativo di lancio di un «Explorer» è fallito. Il satellite, che pesava 17 chilogrammi, non è entrato in orbita ed è precipitato. I portavoce del Pentagono hanno tuttavia comunicato che i quattro stadi del razzo vettore «hanno funzionato regolarmente». E' stato aggiunto che sarà ora necessario analizzare tutti i dati raccolti per poter determinare i motivi che hanno determinato il fallimento.

Secondo le stesse fonti del Pentagono il satellite «avrebbe dovuto permettere la più importante esplorazione dello spazio finora compiuto dagli Stati Uniti», in particolare in ciò che concerne la possibilità che l'uomo ha di mantenersi in vita nello spazio.

Un giornalista americano conferma che la flotta U.S.A. è pronta ad entrare in azione contro la Cina

L'artiglieria cinese prende sotto il suo fuoco concentramenti di truppe di Cian Kai-scek a Quemoy



HONG KONG, 24 — Secondo notizie di fonte occidentale, artiglierie della Repubblica popolare cinese hanno battuto anche durante la giornata odierna, ad intervalli, le attrezzature militari dell'isola di Quemoy propriamente detta e della «piccola Quemoy», dove in questi ultimi giorni sono state concentrate da Cian forze in grande numero. [illegible] Giorni scorsi [illegible] aveva denunciato la ripresa in grande stile dell'attività provocatoria degli Stati Uniti nel sud-est asiatico dalle scorrerie di navi USA presso le coste cinesi al concentramento di unità a Singapore dove è stato sbarcato un forte contingente di marines.

Anche oggi il governo di Pechino attraverso una nota dell'agenzia «Nuova Cina» torna a denunciare i movimenti militari statunitensi. La agenzia cinese cita fra l'altro la testimonianza di un corrispondente dell'agenzia americana «United Press», Hansen, il quale martedì scorso accompagnò [illegible] americano McDermot in una missione di «pattugliamento» nello stretto di Formosa. Il giornalista ha scritto che le navi americane «si spingono fino a 12 miglia dalla costa cinese, pronte ad entrare eventualmente in azione».

«Quanto ha scritto il giornalista Hansen — afferma l'agenzia «Nuova Cina» — rivela che le navi degli imperialisti americani vanno intensificando le loro attività provocatorie lungo la costa del continente cinese minacciando seriamente la sicurezza della Cina». L'agenzia sottolinea infine che gli Stati Uniti hanno effettuato azioni di pirateria nello stretto di Formosa, per un lungo periodo. Molti mercantili stranieri e molti pescherecci cinesi sono stati derubati. Numerosi pescatori e marinai sono stati uccisi.

Nella serata alcune informazioni di fonte occidentale riferivano che alle 20,40 (ora locale) era cominciata nello stretto di Formosa una battaglia fra unità navali popolari e unità di Cian Kai-scek. Fonti di Pechino non hanno finora avuto le notizie in proposito, nè le altre che si riferiscono al bombardamento di Quemoy da parte di artiglieri.

L'isola di Quemoy — che come le Pescadores e Formosa fa parte integrante del territorio cinese e che è ancora nelle mani di Cian solo in virtù dell'appoggio che gli USA, con la loro 7 flotta, forniscono al gruppo dirigente di Taiwan — si trova a pochi chilometri dalle coste della Cina.

Prendendo pretesto dalla decisione con la quale la Cina ha difeso la libertà dei suoi traffici nelle acque intorno a Quemoy, una nuova ondata di minacce e provocazioni è stata messa in atto negli ultimi ore da parte degli Stati Uniti. Oggi a Washington veniva diffusa la notizia che gli Stati Uniti stanno studiando la possibilità di estendere a Quemoy e a Matsu gli impegni di difesa assunti dagli Stati Uniti nei confronti della Cina nazionalista. Successivamente, un comunicato ufficiale del dipartimento della Difesa annunciava che la Settima Flotta americana e altre forze navali degli Stati Uniti in Estremo Oriente hanno ricevuto ordine di prendere alcune normali misure precauzionali di difesa nello stretto di Formosa. Queste operazioni sono state poste al comando del vice ammiraglio Wallace Beakley, comandante della VII Flotta.

Il Dipartimento della Marina si è rifiutato di fornire la posizione precisa di questa unità. E' stato fatto notare al riguardo al Pentagono che tutte le informazioni concernenti la posizione delle navi da guerra americane vengono tenute segrete dopo l'invio dei marines nel Libano.

Irak e Cina stabiliscono relazioni diplomatiche

BAGDAD, 24 — Radio Bagdad, citando un portavoce del ministero degli esteri iracheno, annuncia oggi che l'Irak e la Repubblica popolare cinese procederanno allo scambio di rappresentanze diplomatiche, al livello delle ambasciate.

Dag Hammarskjoeld domani a Roma

Il segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld si fermerà domani a Roma per cinquanticinque minuti nel suo viaggio verso il Medio Oriente.